COMUNE DI VENTIMIGLIA

REGIONE LIGURIA

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA DI AGGIORNAMENTO E COMPLETAMENTO *DEL "PROGETTO PRELIMINARE REGIONE LIGURIA LUGLIO 2001 PER LA DIFESA E RIPASCIMENTO DELLE SPIAGGE TRA CAPO MORTOLA E CAPO SANT'AMPELIO*

STRALCIO PER IL LITORALE DI VENTIMIGLIA: SPIAGGE DEL CENTRO ABITATO COMPRESE TRA VIA LAMBOGLIA E LA FOCE DEL FIUME ROIA

CONTRODEDUZIONI SULLE INTEGRAZIONI RICHIESTE DALLA REGIONE LIGURIA NEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA

PREMESSA

Il Comune di Ventimiglia, con nota prot. 44556 del 21.10.2021, ha presentato istanza a codesto Settore per l'avvio della procedura di screening relativamente al progetto in oggetto.

Il Settore ha risposto con PEC acquisita al protocollo del Comune di Ventimiglia in data 1/12/2021n. prot. 49958/21 richiedendo diversi chiarimenti ed integrazioni.

Nei capitoli 1, 2, 3, 4 e 5 che seguono, si riportano le richieste e, a seguire, il loro esame e le risposte ed integrazioni.

1 - RICHIESTA DI INTEGRAZIONE N°1

Richiesta - "Si richiede l'integrazione delle tavole grafiche 1,2,3,4,5 e 6, descritte nella relazione illustrativa e tecnica, che risultano mancanti**"**

Risposta - Vengono trasmesse in allegato le Tavole Grafiche del progetto di fattibilità N°1-2-3-4-5 e 6 che sono state ridotte di dimensione, motivo per il quale non è stato possibile trasmetterle con pec del 21.10.2021 prot. 44556/21

2 - RICHIESTA DI INTEGRAZIONE N°2 (DIFESA DEL SUOLO IMPERIA)

Richiesta

"Poiché le opere in progetto potrebbero interferire con la foce del rio San Secondo e del rio delle Vacche, la documentazione dovrà essere integrata con:

- planimetria rappresentante i tratti focivi dei corsi d'acqua sopra menzionati con rappresentazione delle opere nello stato di fatto di progetto e di raffronto;
- relazione di compatibilità che dimostri che le opere in progetto non interferiscono negativamente con il deflusso dei corsi d'acqua con una considerazione particolare per il tratto terminale del rio delle vacche per il quale il piano di bacino segnala una fascia inondabile storicamente inondata a*".

Risposta

2.1 - Premessa

La linea di riva della spiaggia di Ventimiglia è variabile, per l'azione di diversi fattori:
la notevole energia ondosa del paraggio, sia del Libeccio che dello Scirocco, che alternativamente spostano notevoli quantità di sabbie da Levante a Ponente e viceversa, con conseguenti avanzamenti ed arretramenti alternativi della linea di riva; a ciò concorrono anche gli scambi di inerti da una cella ad un'altra adiacente, che consentono i particolari tipi di pennelli.

Ciò premesso, il progetto presentato è un progetto inteso unicamente a ***ritornare sulla linea di riva*** (teorica per quanto sopradetto) ***prevista dalla Regione Liguria nel progetto preliminare 2001*** "donato" al Comune di Ventimiglia (nessuno degli interventi di attuazione che si sono succeduti negli anni si è discostato da questa linea guida, ed anche la presente progettazione non fa altro che continuare su questa strada). Questo è leggibile sul Fascicolo 2 di progetto "Relazione illustrativa e tecnica", al capitolo 9 "Criteri di intervento": "*I criteri di intervento restano quelli del progetto preliminare 2001 i cui risultati sono a ns parere soddisfacenti…….. Il criterio di ripascimento sarà quello di raggiungere ovunque la linea di riva di progetto preliminare 2001, in tutte le celle litorali, lavoro già iniziato con i lavori di 1° e 2° lotto che hanno interessato le Celle litorali 18-19, 20 e 21…… anche per le opere fisse viene pertanto mantenuto il sistema dei pennelli semiaffioranti; il progetto di fattibilità tecnica ed economica prevede tuttavia alcune modifiche ed integrazioni rispetto al progetto preliminare 2001:*

- *l'"isola P" semiaffiorante prevista nel progetto 2001 viene sostituita con una secca sommersa (P) che oltre alla funzione di difesa della spiaggia ed allo smaltimento dei massi provenienti dalla demolizione delle scogliere parallele, viene dimensionata per lo svolgimento dell'attività sportiva del surf e quindi costituirà un ASR (Artificial Surfing Reef);*
- *Il progetto preliminare prevedeva la realizzazione, all'altezza della Foce del Rio San Secondo, di una "discarica invernale" ("T") di inerti; il presente progetto prevede, in sostituzione della "discarica invernale", la realizzazione di un pennello semiaffiorante ("T") del tipo di quelli già realizzati, che, in previsione della demolizione delle dighe antistanti, darebbe maggiore protezione al Belvedere Resentello, che costituisce un aggetto sulla spiaggia di recente costruzione di oltre 60 metri.*

2.2 – I corsi d'acqua che sfociano sul tratto di litorale di Ventimiglia compreso tra Via Lamboglia e la foce del Fiume Roia

Sul tratto di litorale di Ventimiglia compreso tra Via Lamboglia e la foce del Fiume Roia, secondo quanto indicato sulla planimetria *TAV.N.17 sud "Carta del reticolo idrografico"* del Piano di Bacino del Roia sfociano, oltre al Fiume Roia, due rii minori: il Rio San Secondo, che scorre tombinato sotto Via Chiappori sfociando a mare in corrispondenza del Belvedere Resentello, ed il Rio delle Vacche che è indicato in corrispondenza di Via Tacito e sfocerebbe sulla spiaggia in corrispondenza della mezzeria della cella litorale N°20 (**Figura 1**).

Il percorso del rio delle Vacche a valle della piattaforma ferroviaria non risulta identificabile e probabilmente è stato intercettato in Via Genova e fatto confluire in un canale che dovrebbe scaricare nel Rio San Secondo o in altre canalizzazioni secondarie.

Lo sbocco a mare sulla spiaggia in Via Trento e Trieste non esiste più, come risulta anche dal rilievo del 2003 (e confermato dal successivo rilievo del 2021) eseguito per il progetto dei lavori di ripascimento di 1° lotto, dove sono stati rilevati tutti gli scarichi delle acque bianche dal muro del Lungomare sulla spiaggia.

L'esondazione indicata nella mappa del Piano di Bacino risulterebbe erronea in quanto dovuta all'esondazione del Rio Collasgarba per il quale il Comune, nei primi anni 2000, ha realizzato un canale scolmatore regolarmente autorizzato che ha scaricato una parte della portata del rio nel Torrente Nervia.

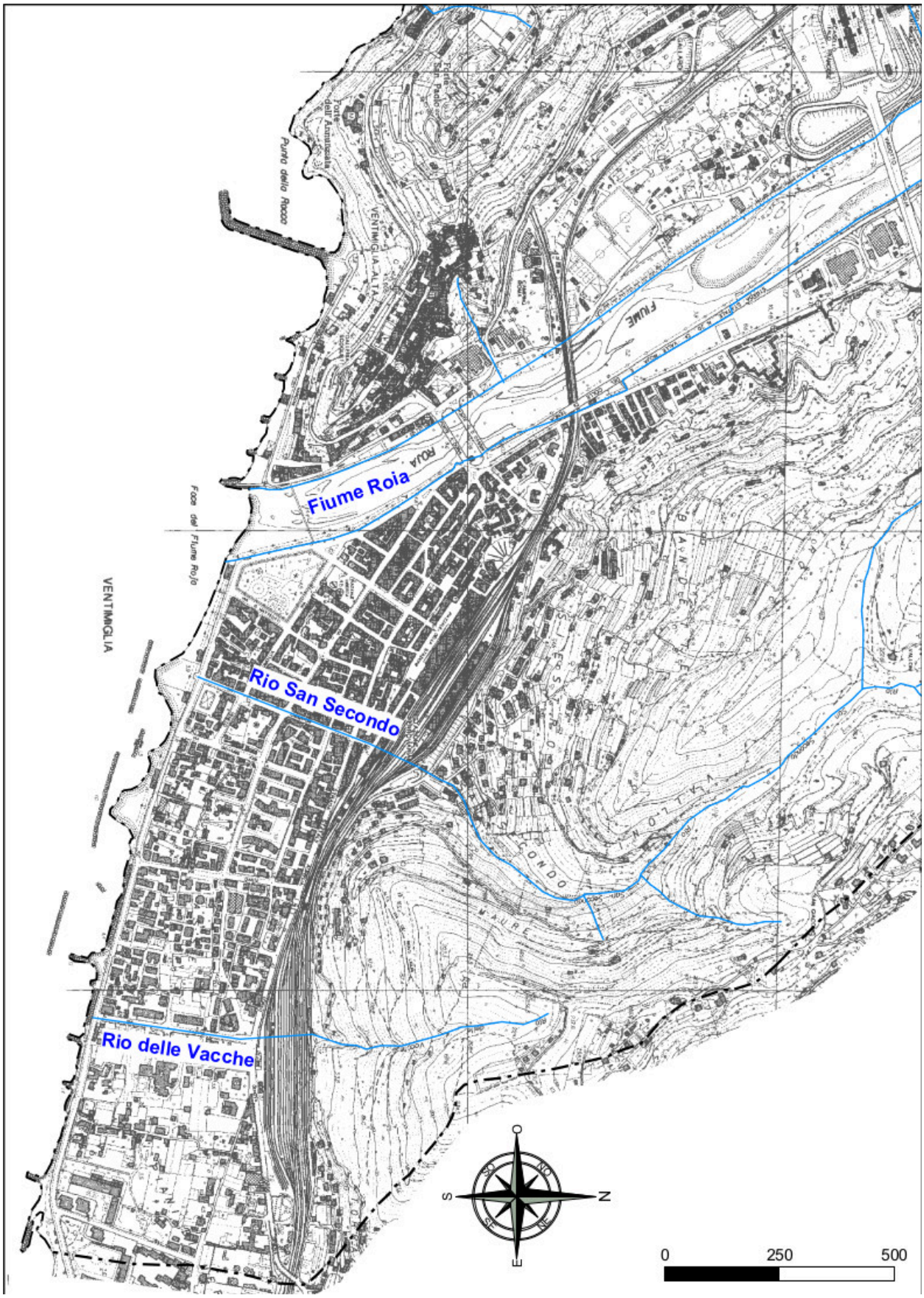
2.3 – Il Rio San Secondo (superficie bacino idrografico: 1,43 km^2)

Lo sbocco a mare del Rio San Secondo è ubicato a 250m circa a Levante dell'argine sinistro del Fiume Roia, all'interno della stessa cella litorale N°36.

E' stato eseguito un rilievo di dettaglio con drone della spiaggia e dei manufatti ivi presenti nel Febbraio 2021, nel corso del quale è stato anche rilevato lo sbocco della tombinatura del Rio San Secondo ubicata sotto il Belvedere Resentello, di recente costruzione, che risulta uno scatolare in c.a. di larghezza 10m ed altezza presunta 2,5m (la quota di scorrimento rilevata è pari a +1,04m s.l.m.m. ma non è stato possibile rilevare la quota della soletta dello scatolare perché ricoperta di ghiaia). Dai disegni di progetto, risulta evidente il grande accumulo degli inerti del Roia contro la prima diga parallela che causa un innalzamento della spiaggia davanti alla foce del Rio San Secondo a quote superiori ai 2m s.l.m.m.

Le opere di progetto prevedono la demolizione delle dighe parallele esistenti per consentire l'alimentazione naturale da parte del Roia delle spiagge sottoflutto (il Roia alimentava un tempo le spiagge fino a Capo Sant'Ampelio). Al fine di proteggere il manufatto aggettante rappresentato dal Belvedere Resentello, costruito successivamente al progetto preliminare Regione Liguria 2001 sopra citato, è stata progettata un'ulteriore secca semiaffiorante "T" che permette di mantenere una profondità di spiaggia adeguata alla difesa del manufatto, e di conseguenza alla foce del Rio San Secondo. Quest'opera infatti indurrà la formazione di un tombolo al retro, senza creare il grande accumulo visibile attualmente a tergo delle dighe parallele, e mantenendo una profondità di spiaggia simile a quella attuale. L'ubicazione della secca di progetto, leggermente a Ponente rispetto al Belvedere, è stata studiata per difendere il manufatto soprattutto dalle ondazioni regnanti e dominanti provenienti dal III quadrante (Libeccio). Un esempio di un'opera analoga è la secca costruita nel 2006 al confine tra Vallecrosia e Bordighera, davanti al Rio Rattaconigli (**Figura 2**).

In **Figura 3** si riportano le planimetrie di raffronto delle opere dello stato di fatto e di progetto del tratto focivo del Rio San Secondo.



Per quanto sopra esposto le opere previste in progetto risultano migliorative al deflusso delle acque del Rio San Secondo.

Figura 1 – Stralcio planimetrico della *TAV.N.17 sud "Carta del reticolo idrografico"* del Piano di Bacino del Roia

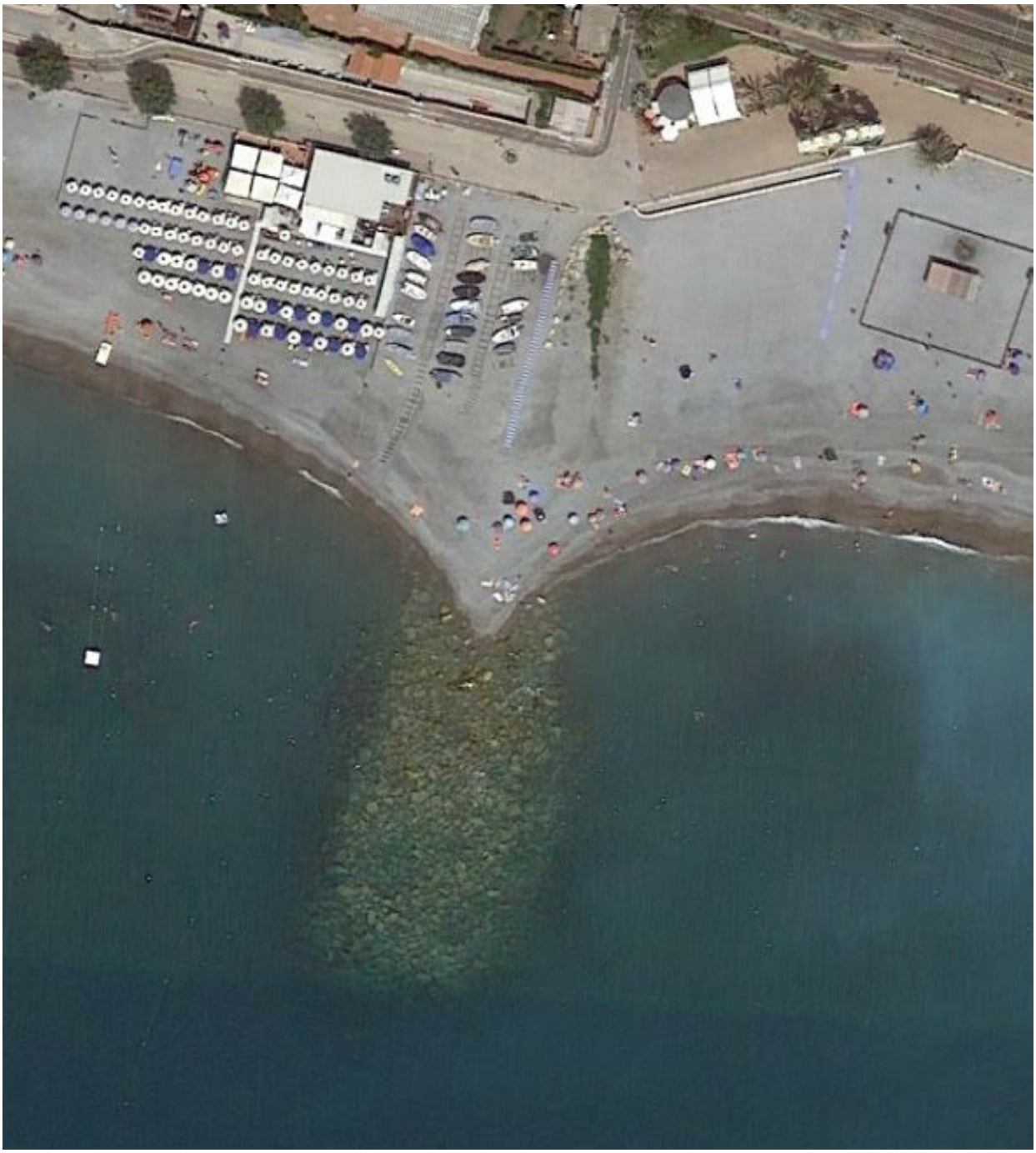


Figura 2 – La secca semiaffiorante davanti alla foce del Rio Rattaconigli costruita nel 2006

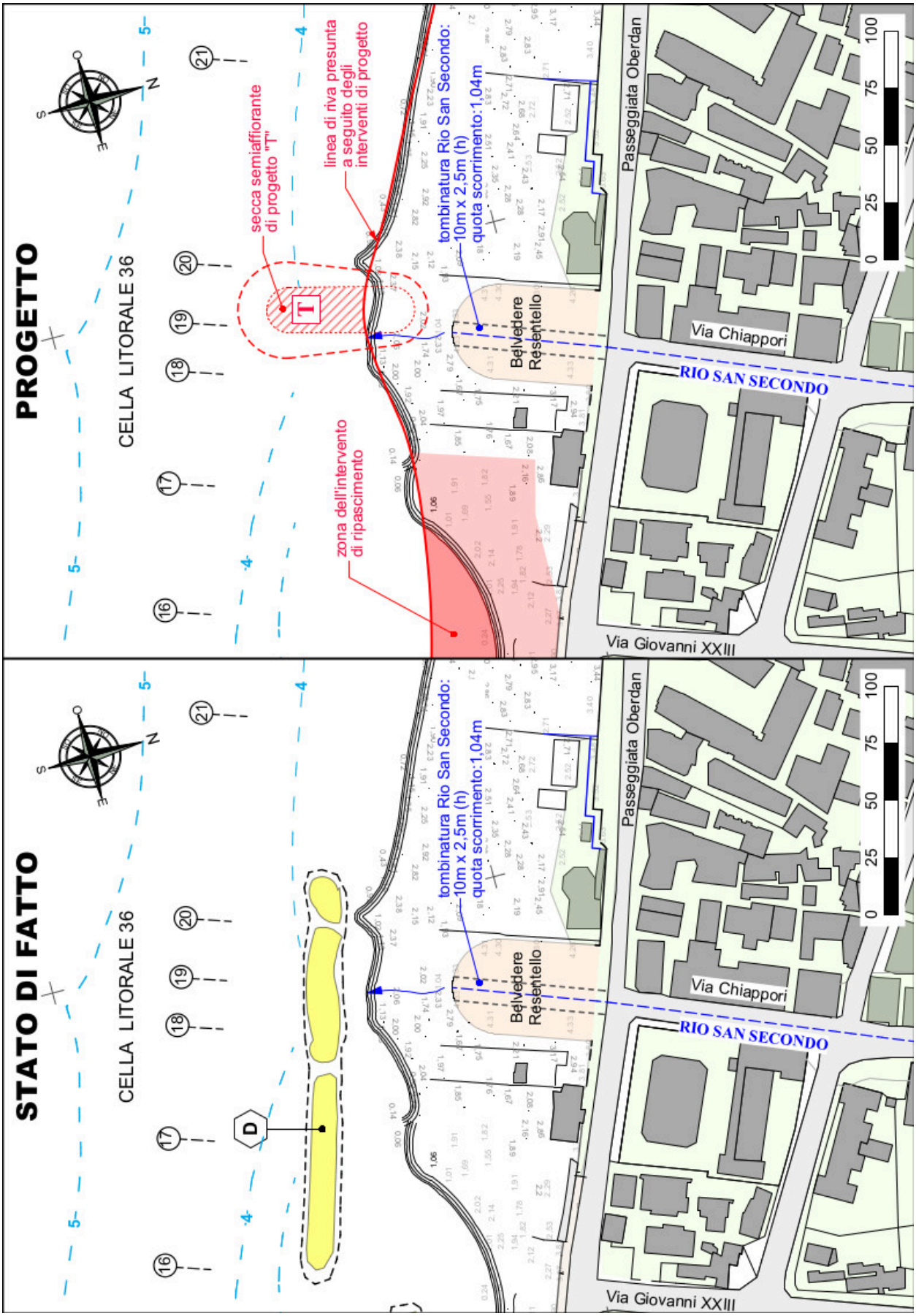


Figura 3 – Planimetrie di raffronto delle opere nello stato di fatto e di progetto del tratto focivo del Rio San Secondo

3 - RICHIESTA DI INTEGRAZIONE N°3 (TUTELA DEL PAESAGGIO E DEMANIO MARITTIMO)

Richiesta

- "estratto cartografico con indicazione del perimetro dell'area di intervento in oggetto e, in colori differenziati, del perimetro dell'area di intervento per altre due opere pubbliche in itinere insistenti o meno nelle dirette prossimità del litorale e della sua retrostante area urbana, ossia:
- realizzazione della Passeggiata a mare a sbalzo, 2° lotto, Passeggiata Trento e Trieste e Lungomare Varaldo;
- realizzazione di passerella ciclopedonale sul Fiume Roja, messa in sicurezza degli argini nel tratto terminale e riqualificazione urbana;
- integrazione della Relazione paesaggistica (Elab. N 9), con descrizione delle lavorazioni eventualmente prossime agli Ambiti ANI-CE e ANI-MA del vigente P.T.C.P., in cui rispettivamente si classificano il torrente Nervia ed il fiume Roja, e connesse considerazioni paesaggistiche in ordine degli art. 51 e 52 delle norme di attuazione dello stesso P.T.C.P.

Inoltre, con riferimento al fatto che la progettazione di opera pubblica esaminata, allo stadio della Fattibilità tecnico-economica, risulta analizzare tre soluzioni, ossia lo scenario A, quello B, ed un terzo ibrido tra i due precedenti,

- si richiede che la richiesta di espressione del successivo contributo istruttorio possa riferirsi ad un univoco assetto finale.

  Con riferimento alla considerazione al paragrafo 7.2 in Elab. N 2 ed al rilievo risalente al 1999,
- si richiede una valutazione anche di minima circa l'assenza di vistosi scostamenti rispetto all'attuale batimetria".

Risposta

3.1– Estratto cartografico

In **Figura 4** è riportato l'estratto cartografico con indicazione del perimetro dell'area di intervento in oggetto e, in colori differenziati, del perimetro dell'area di intervento per altre due opere pubbliche in itinere insistenti nelle dirette prossimità del litorale e della sua retrostante area urbana, ossia:

- realizzazione della passeggiata a mare a sbalzo, 2° lotto, Passeggiata Trento e Trieste e Lungomare Varaldo;
- realizzazione di passerella ciclopedonale sul Fiume Roia, messa in sicurezza degli argini nel tratto terminale e riqualificazione urbana;

Vista la scelta dell'Amministrazione di procedere secondo lo scenario "B" di progetto, che pertanto rimanda a lotti successivi la costruzione della Secca "P", nel perimetro dell'area di intervento è compreso anche l'intervento provvisorio di potenziamento del pennello di estremità di Levante "P1", come descritto al Capitolo 10 del Fascicolo 2 di progetto "Relazione illustrativa e tecnica". Il Pennello P1 infatti costituisce la spalla del sistema delle spiagge di progetto, ed il suo ripristino potrà avvenire soltanto dopo la costruzione della secca sommersa "P" che permetterà la riduzione della rotazione della linea di riva nella cella litorale 18-19.

3.2 – Integrazione Relazione Paesaggistica (Fascicolo di progetto N°9)

Come visibile in **Figura 4**, l'intervento è ubicato ad una distanza di 250m circa dalla Foce del Torrente Nervia, classificato nell'Ambito ANI-CE, e separato dalla stessa dal pennello in sponda destra del Nervia e dalla spiaggia adiacente. Per questo motivo non viene allegata alcuna integrazione.

Per quanto riguarda invece la Foce del Roia, classificato nell'Ambito ANI-MA il cui perimetro è riportato in **Figura 4**, lo "Scenario B" di progetto (che prevede la demolizione delle dighe parallele in un secondo tempo) che l'Amministrazione intende perseguire, prevede un intervento in un'area limitrofa al perimetro della zona vincolata che consiste in un asporto di parte degli inerti costituenti

la barra di Foce del Fiume Roia, che a seguito delle alluvioni degli ultimi anni è aumentata notevolmente di volume anche a causa degli accumuli formatisi a tergo delle dighe parallele. L'asporto degli inerti verrà utilizzato al ripascimento delle celle sottoflutto. Lo "Scenario A" abbandonato, non prevedeva invece alcun prelievo dalla Foce del Roia perché, dando la precedenza alla demolizione delle dighe parallele, gran parte del ripascimento delle celle litorali sottoflutto sarebbe avvenuto naturalmente per l'azione delle mareggiate prevalenti e dominanti di Libeccio.

Le lavorazioni da eseguirsi nei pressi dell'Ambito ANI-MA riguardano il prelievo di inerti dagli accumuli presenti alla foce del Fiume Roia fino al Belvedere Resentello ed il loro trasporto a ripascimento nelle celle litorali a Levante oggetto dell'intervento di protezione della costa.

Ai sensi dell'Art.52 delle norme di attuazione del P.T.C.P., non si riscontra in questo intervento la compromissione della funzione paesistica nè della peculiare qualità ambientale, in quanto il quantitativo previsto in progetto, stimato in 20.000 mc di inerti da prelevare dalla Foce del Roia e dagli accumuli contro il Belvedere Resentello, se rapportati all'estensione dell'area di prelievo (la superficie indicata in Figura 4 è pari a 21.000mq circa), costituirebbero uno scavo di profondità media inferiore ad un metro, con conseguente leggero arretramento della linea di riva. Ma proprio per sua natura la linea di riva di una spiaggia, ed a maggior ragione alla foce di un fiume, è un'entità dinamica soggetta ad oscillazioni nel tempo, per cui questo intervento costituirebbe una modesta alterazione dell'attuale assetto del territorio senza comprometterne la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale, anzi ristabilendo l'alimentazione delle spiagge sottoflutto interrotta dall'antropizzazione della costa.

3.3 – Lo "Scenario" del progetto di fattibilità (Fascicolo di progetto N°2 – cap.10)

Vista l'esigenza di questa Amministrazione di difendere le opere della nuova Passeggiata a mare a sbalzo di cui è in fase di ultimazione il 1° lotto , lo "Scenario" scelto è quello indicato nel progetto di fattibilità con la lettera "B", che prevede di iniziare a difendere le spiagge di Levante e successivamente procedere alla demolizione delle dighe parallele e la conseguente costruzione delle opere fisse sommerse e semiaffioranti ("Secca P" e "Pennello T"). Come precedentemente spiegato, questo scenario prevede anche l'opera provvisionale di potenziamento del pennello esistente "P1" di "spalla" al sistema delle spiagge oggetto del presente intervento.

3.4 – Il rilievo batimetrico (Fascicolo di progetto N°2 - par. 7.2)

Il rilievo batimetrico di dettaglio verrà eseguito per la redazione del progetto definitivo per il fondale interessato dai lavori. Le differenze che verranno riscontrate tra il rilievo 1999 utilizzato ed il futuro rilievo non influenzeranno il progetto di fattibilità in termini di profondità della spiaggia di progetto ed ubicazione delle opere fisse, ma incideranno principalmente sui volumi di ripascimento e delle scogliere di progetto, e di conseguenza sui costi dell'opera.

Si precisa che qualora venissero riscontrate differenze sostanziali rispetto ai volumi di ripascimento calcolati nel progetto di fattibilità, la quantità da prelevare dalla Foce del Fiume Roia e dalla spiaggia adiacente rimarrebbe invariata.

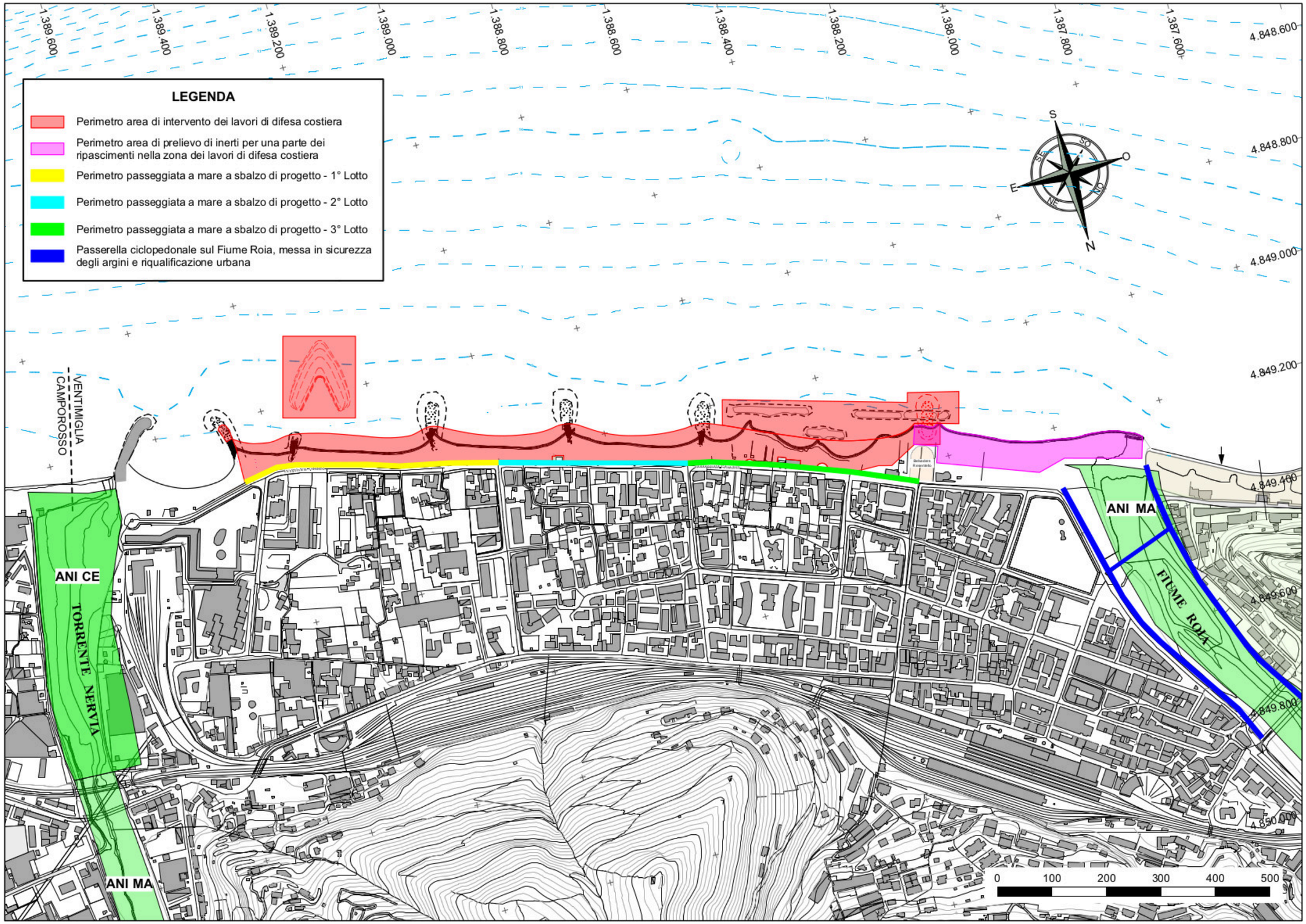


Figura 4 – Estratto cartografico con perimetro dell'area di intervento in oggetto e dell'area di intervento per altre due opere pubbliche in itinere insistenti o meno nelle dirette prossimità del litorale e della sua retrostante area urbana

4 - RICHIESTA DI INTEGRAZIONE N°4 (POLITICHE DELLA NATURA E DELLE AREE INTERNE, PROTETTE E MARINE, PARCHI E BIODIVERSITA')

Richiesta

"poiché l'area di intervento risulta adiacente alle Z.S.C. IT1315720 "Fiume Roja" e IT1315719 "Torrente Nervia",

- si ritiene opportuno integrare la documentazione con l'analisi delle eventuali interferenze con le suddette Z.S.C. terrestri, indicando inoltre, le mitigazioni da prevedere in fase di cantiere.
- Si ritiene opportuno chiarire, nell'ambito dello scenario denominato "B", se gli inerti da utilizzare per il ripascimento (circa 20.000 mc) saranno prelevati esclusivamente dalla barra di foce del Fiume Roja oppure da aree più arretrate dovendo integrare, in tal caso, la documentazione con una previsione degli impatti sulla Z.S.C. e le relative mitigazioni.

Risposta

4.1 – Interferenze con le zone Z.S.C. terrestri

Non si rilevano rilevanti interferenze con le Z.S.C. presenti. In particolare la Z.S.C. IT1315719 "Torrente Nervia" è distante 250m circa dalla zona di intervento e separata dal pennello di foce destro del Nervia e dalla spiaggia adiacente le aree di progetto, e pertanto non viene minimamente interessata dall'intervento.

La Z.S.C. IT1315720 "Fiume Roja" è ubicata a breve distanza soltanto dalla zona di prelievo degli inerti indicata in **Figura 4**. Il tipo di lavorazioni non interferirà con la Z.S.C. in quanto consisterà nel prelievo di inerti con escavatore, carico su dumper, trasporto degli inerti in un cumulo nei pressi della viabilità ordinaria e carico degli inerti su autocarro.

4.2 – Zone di prelievo degli inerti nello "Scenario B"

La zona di prelievo degli inerti è indicata sulla planimetria della **Figura 4** e comprende una zona della barra di foce del Roia ed una zona della spiaggia a Levante della foce dove è presente un grande accumulo a ridosso del Belvedere Resentello.

Sarà da valutare la possibilità di effettuare eventuali prelievi da accumuli di materiali ghiaiosi in sponda sinistra in prossimità dell'argine antistante la caserma della Guardia di Finanza e del camping Roma anche al fine di regolarizzare il regime idraulico del fiume , come da segnalazione da parte della Guardia di Finanza e del titolare del camping.

5 - RICHIESTA DI INTEGRAZIONE N°5 (URBANISTICA)

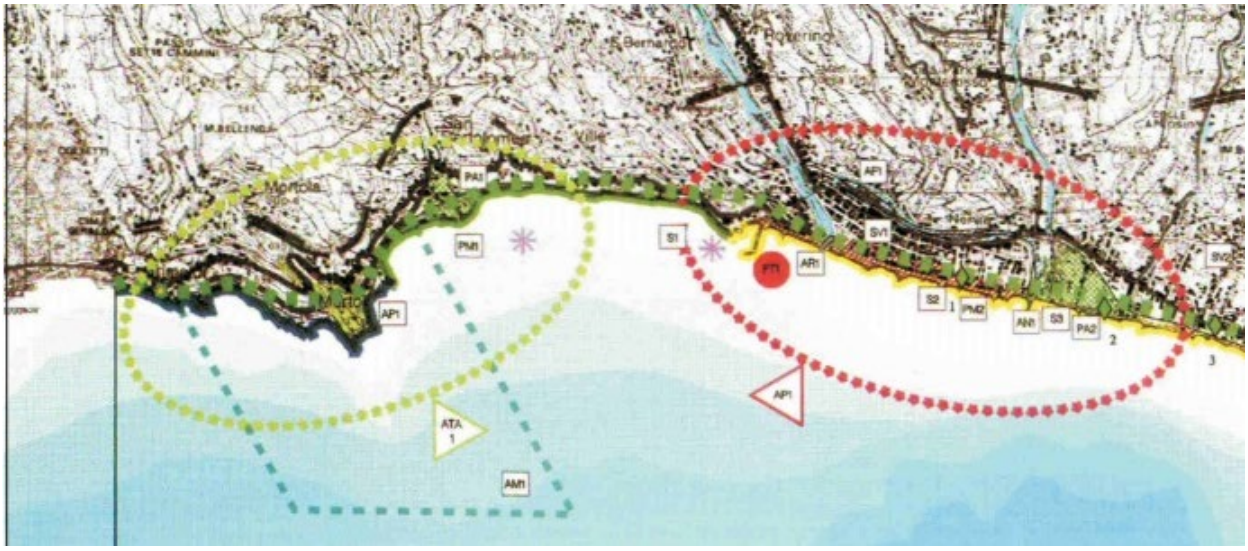
Richiesta

"Si evidenzia che nelle documentazioni allegate non sono presenti cartografie di PRG né attestazioni di conformità degli interventi".

Risposta

PIANO della COSTA

Il Piano della Costa propone indirizzi differenziati per i due tratti di territorio ricadenti nel comune di Ventimiglia, individuando un Ambito di Tutela Attiva (a ponente) ed un Ambito di Progetto (dalla punta della Rocca a confine comunale est con Camporosso).



i due ambiti del Piano della Costa:Ambito di Tutela Attiva a ponente e Ambito di Progetto 1 a levante

Ambito di Progetto 1: (in cui ricade l'intervento in oggetto) Ventimiglia -Bordighera. La conurbazione che si estende da Ventimiglia a Bordighera, comprendendo le piane costiere dei comuni di Vallecrosia e Camporosso, costituisce (con circa 50.000 residenti) una delle più significative nuove realtà urbane venutesi a formare a seguito delle trasformazioni intervenute nel secondo dopoguerra. In questo, come in altri casi, la suddivisione amministrativa del territorio (l'articolazione in 4 Comuni) non favorisce la percezione ed il governo del fenomeno: in qualche misura appare necessario aggiungere alla dimensione strettamente comunale, una capacità di pianificare (almeno su alcuni temi che rivestono un carattere per così dire unificante) in termini di progressivo maggiore coordinamento. Si tratta quindi di un tema e di un percorso di lavoro destinato a svilupparsi nei prossimi anni e affidato in larga misura alla capacità di coordinamento della Provincia. Il Piano, pertanto, individua a livello di ambito di intervento un primo nucleo problematico, attorno al quale si concentrano le questioni più urgenti e tratteggia una serie di temi il cui sviluppo operativo si colloca prevedibilmente in un orizzonte di medio termine. I due livelli sono tuttavia collegati da una chiave di lettura unificante rappresentata dall'obiettivo, promosso dal Piano, del consolidamento della dimensione unitaria e del ruolo della conurbazione. L'ambito di intervento (AP1) deve quindi essere letto in questa luce. L'ambito, sostanzialmente, individua tre temi progettuali attorno ai quali organizzare le diverse azioni:

1) la realizzazione di un porto turistico nel tratto costiero sottostante il centro storico di Ventimiglia;
2) la zona comprendente la foce del Nervia e la circostante area archeologica, che può e deve rappresentare un momento di discontinuità ed eccellenza all'interno del tessuto urbano. La sua collocazione in prossimità dei settori meno definiti sotto il profilo urbanistico ne fa un potenziale elemento di ordine per gli ulteriori interventi (una cosa è considerare l'area come estrema periferia di Ventimiglia, altro è considerarla come centrale rispetto alla conurbazione);

Se il Piano della Costa evidenzia la necessità di proteggere l'area di Nervia quale cardine per la conurbazione tra Bordighera e Confine, e dunque rendendo chiara la coerenza dell'intervento con tale strumento, il PTCP vigente riporta anzitutto un discrimine:

L'articolo 68 della lr n.36/1997, come modificato dall'articolo 15 della lr n.15/2018, stabilisce che "Fino all'approvazione del Piano paesaggistico, si applica il PTCP approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.6 del 26 febbraio 1990, e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente all'assetto insediativo del livello locale, con le relative norme di attuazione in quanto applicabili".

L'Art. 5 delle norme di PTCP vigente (Indicazioni di livello locale) riporta però che:

1 Con riferimento al livello locale il Piano reca indicazioni aventi valore prescrittivo rispettivamente nei confronti degli interventi che incidono sugli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale.

2. Tali indicazioni sono riferite, distintamente per i tre assetti, alle singole parti dei territorio delimitate nella cartografia in scala 1:25000 ed individuate in relazione alle situazioni in atto ed alle modificazioni ammissibili.

3. Le indicazioni relative ai tre assetti si intendono riferite alle seguenti categorie di interventi:

a) quelle relative all'assetto insediativo disciplinano gli interventi edilizi o assimilabili, quali la costruzione o la ristrutturazione di edifici di ogni genere e destinazione e di manufatti e impianti di qualsivoglia natura e destinazione, nonché delle relative opere complementari, salvo quanto detto al punto successivo;

b) quelle relative all'assetto **geomorfologico disciplinano le opere idrauliche e marittime, l'apertura e la sistemazione di cave e discariche, gli interventi di consolidamento dei pendii e quelle opere che determinano profonde ed estese alterazioni dei quadro morfologico e idraulico;**

Ora, non essendo al momento in vigore le norme relative all'assetto geomorfologico, e considerato che l'intervento in progetto si pone nell'ottica di consolidare la linea costiera con opportune opere di ripascimento e ridisegno delle opere che hanno dimostrato la loro obsolescenza o inefficacia, non si ritiene che le opere previste contrastino con il PTCP vigente.

La norma di PUC vigente che si riporta in calce, consente gli interventi di ripascimento, pertanto, l'intervento si ritiene compatibile con la strumentazione urbanistica in essere.

22.o - A.RI.sp.

Ambito di spiaggia

- A.RI.sp litorale tra Calandre e Nervia

Obiettivi della trasformazione

Riqualificazione funzionale e paesaggistica dell'area di litorale compresa tra la foce dei fiumi Roja e Nervia e a Marina S.Giuseppe e in località Calandre.

Funzioni ammesse

- stabilimenti balneari ed esercizi pubblici (bar, ristoranti, locali di ritrovo, ecc.)
- servizi pubblici (fascia di rispetto).
- Strutture sportive (fascia di rispetto).

Modalità attuative

Gli interventi previsti relativi alla suddivisione delle varie concessioni, alla ripartizione tra spiagge attrezzate e spiagge libere, alla tipologia, dimensione, dotazione dei vari stabilimenti balneari e servizi pubblici e sportivi con relative fasce e percorsi sono stati definiti da apposito P.U.O. del Litorale di cui alla delibera di CC n. 21 del 01.06.2006, Tale strumentazione è stata redatta in ottemperanza al PTC della Costa. *Fanno eccezione al procedimento di assoggettabilità al PUOL, tre SLA previste sul litorale cittadino dal PUD vigente, nonché le modifiche alle attrezzature balneari stagionali dotate di relativa concessione demaniale.*

Gli interventi di ripascimento del litorale sono consentiti in ottemperanza alle vigenti norme nazionale e regionali.



Estratto dal PUC vigente, da cui si evince che le opere in progetto si situano tutte nell'ambito ARI sp

Nelle linee guida regionali vigenti, ("*criteri generali per la progettazione e l'esecuzione delle opere di difesa della costa e degli abitati costieri e di ripascimento degli arenili"* approvati con delibera della Giunta regionale n.222 del 28 febbraio 2003 ed integrati con delibera della Giunta regionale n.429 del 9 aprile 2009) al punto 1.1 della parte I, si richiede non la conformità ad uno strumento urbanistico locale o sovraordinato, ma la "coerenza" dell'opera con le strumentazioni urbanistiche vigenti.

Non andando ad avere altro effetto se non la protezione della costa, si ritiene dimostrata la coerenza dell'opera in progetto con la strumentazione urbanistica vigente, ove eventualmente l'intervento potrebbe costituire al più un aggiornamento come previsto ex art. 43 c. 3 della LUR, che prevede l'adeguamento del PUC tramite l'approvazione di un semplice atto tecnico dirigenziale

Ventimiglia, li 13/12/2021

STUDIO SIRITO
Savona

Ing. Giorgio Sirito
Ing. Roberto Sirito
Geom. Vittorio Sirito

Il Dirigente Area Tecnica del Comune di Ventimiglia
Ing. Cesare Cigna